

## Pre'ma ch'a m scórda

Versi in dialetto quasi romagnolo

Autore: Roberto Ramoscelli

Formato: 15x21 centimetri

Pagine: 160

Confezione: brossura

Collana: le rime

Prezzo di copertina: 12 euro

ISBN: 978-88-96328-68-2

Lingua: italiano

Data di edizione: dicembre 2012

### Il libro

Il dialetto è una lingua viva? In certi casi sì, in altri no. Il dialetto è vivo se permette di esprimere concetti e situazioni nuove e, quindi, sta al passo con l'evoluzione della società nella quale è parlato.

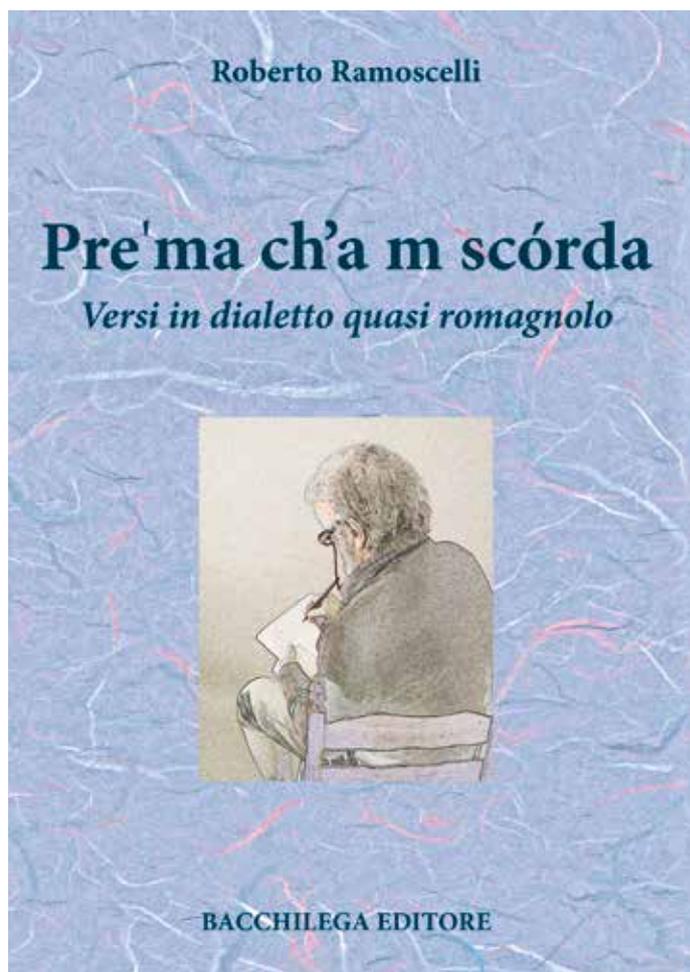
Parlando del dialetto "quasi romagnolo" di Roberto Ramoscelli, possiamo identificare un nucleo linguistico legato alla cultura agricola della quale era espressione, con la ricchezza lessicale, di metafore e di modi di dire che ne derivava; questo "fondo" linguistico può servire a ripetere modelli e luoghi letterari della tradizione, ma non è detto che sia solo così.

Nei versi di questa raccolta, seguendo e ampliando una tendenza presente anche nei precedenti *La qualite' de le'gn* e *Pašaden e capaltéz*, assistiamo all'evoluzione del dialetto, alla sua, per così dire, "mutazione vitale": troviamo termini come *telefuné* (telefono cellulare), *ciave'ta* (chiavetta per la connessione Internet); c'è l'intento, ben riuscito, di trattare argomenti d'attualità mantenendo vivo lo spirito della parlata dialettale; non mancano infine riflessioni filosofiche e storiche, dove abbondano i neologismi dialettali mutuati dal linguaggio specialistico di ciascuna disciplina.

Una parlata è vitale se riesce a descrivere i sentimenti, i concetti e gli oggetti di chi la usa; Ramoscelli, nelle sue poesie, ha raggiunto questo obiettivo, ci parla del passato e del presente, commenta e illustra le sue idee senza farci sentire il sapore di "vecchio" dal suo dialetto "quasi romagnolo". (Fabrizio Tampieri)

### L'autore

Roberto Ramoscelli nasce a Imola nel 1950. Risiede a Casalfumanese fino ai 18 anni e qui frequenta le scuole elementari, poi le medie a Borgo Tossignano e le magistrali a Imola. Emigra a Milano nel 1968 e nel 1969 si iscrive all'Università Cattolica, dove si laurea



nel 1973. Insegna Storia e Filosofia nei licei di Milano e provincia. Ha scritto un romanzo distopico, *Il silenzio e il rumore*, un romanzo di costume, *Remigio e Gisella*, alcuni racconti brevi, *I nuovi naufraghi*, e un manuale di Storia della filosofia attualmente in uso nelle scuole superiori, *Orizzonti del pensare*. Nel 2003 inizia a scrivere poesie in dialetto casalese. Alcune vengono pubblicate nelle riviste milanesi "La mosca" e "Il monte analogo". Nel 2009 ha pubblicato in questa collana *La qualite' de le'gn* e *Pašaden e capaltéz*.

## E bolide

U m'telefona mi me  
e tra étar qué la m dis  
ch'u s'j'è rôt e bolide.  
– Chs'a t'è l zuzèst?  
S'èl inciudé la Panda?  
– No, la Panda la va bé,  
ma l'aqua  
la n se schélda piò.  
– Ah, u t's'è rot e boiler.  
– E mè chs'ò'j'a det?

## U m piasare'v

Ch'u n'i fós piò la fila  
s'à j'ò da paghè,  
pazezia pr'ascódar,  
ch'u n'i fós piò d'aspité  
s'à j'ò da curém,  
pazezia par mantnìm la salut,  
ch'u n'i fós piò da sgumdé  
par truvé da lavuré,  
ch'u n'i fós piò da parghé  
ch'i se'ja bô d'guverné  
o da biastmer in piazza  
par féj sme'tar ed rubé  
ch'u n fós piò neceseri  
sté cmè l'usèl tla bròca  
par cunservé un po' d'liberté.  
E ch'u n'i fós piò la guèra  
gnâch par mantnì la pës.

## I prit e i cumerciale'sta

I prit i da l'asoluzió  
pr'i pché spirituél,  
ch'jitar i fa e cundó  
pr'i pché materiél  
e acsè u j'è di zitadé  
che a la fè i trova se'mpar  
la stré par amasés.

## Contaminazioni

*Mi telefona mia madre  
e tra altre cose mi dice  
che le si è rotto il bolide.  
– Che cosa ti è successo?  
S'è inchiodata la Panda?  
– No, la Panda va bene,  
ma l'acqua  
non si scalda più.  
– Ah! Ti si è rotto il boiler.  
– E io che cosa ho detto?*

## Mi piacerebbe

*Che non ci fosse più la fila  
se devo pagare,  
pazienza per riscuotere,  
che non ci fosse più d'aspettare  
se mi devo curare,  
pazienza per mantenermi la salute,  
che non ci fosse più da sgomitare  
per trovar da lavorare,  
che non ci fosse più da pregare  
che sian capaci di governare  
o da bestemmiare in piazza  
per farli smettere di rubare  
e che non fosse più necessario  
stare come l'uccello sul ramo  
per conservare un po' di libertà.  
E che non ci fosse più la guerra  
neanche per mantenere la pace.*

## I preti e i commercialisti

*I preti danno l'assoluzione  
per i peccati spirituali,  
gli altri fanno i condoni  
per i peccati materiali  
e così ci sono dei cittadini  
che alla fine trovano sempre  
la strada per salvarsi.*